

MILD PROJECT



Diffondere informazioni corrette per contrastare le forme di discriminazione e razzismo è sempre più necessario di fronte agli episodi d'odio e razzismo registrati in Europa ai danni delle persone che non rispettano gli “standard etnici” imposti da ideologie razziste e discorsi d'odio.

Per questo grazie al progetto europeo **MILD (More correct Information and Less Discrimination)**, per l'Italia, l'associazione Carta di Roma e Lunaria, insieme alle organizzazioni – Maldita.es per la Spagna, African Media Association Malta e Antigone per la Grecia – stanno lavorando alla stesura di una ricerca che ha coinvolto più di 70 professionisti dei media e attivisti



IL MEETING A MALTA: CONDIVISIONE DI IDEE E COSTRUZIONE DI STRATEGIE

Riunita per due giorni a Malta, il 22 e il 23 settembre 2025, la rete del progetto ha messo insieme i risultati dei singoli Paesi, analizzato punti di contatto e differenze. Il lavoro di analisi continua e a dicembre vedranno la luce quattro Rapporti Nazionali.



ALL'INTERNO DELLA RICERCA MILD: COSA RIVELANO I CONTESTI NAZIONALI

L'entusiasmo di far parte di un progetto che mira a contrastare la narrazione distorta e a promuovere un'informazione corretta è molto alto tra tutti i partner, e siamo felici di condividere con voi alcune conclusioni comuni e alcune anticipazioni sui risultati specifici di ciascun Paese coinvolto nella ricerca.

RISULTATI COMUNI TRA I PAESI PARTNER



**Mancanza di
rappresentanza e
barriere
linguistiche**

Dalla ricerca sono emersi alcuni risultati comuni, tra cui:

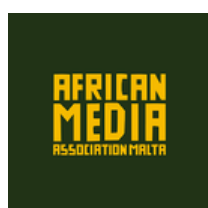
- la scarsa rappresentanza delle persone con background migratorio e razzializzate nei media mainstream;
- la barriera linguistica, che limita l'accesso ai professionisti dei media non madrelingua;
- la ricorrenza di narrazioni negative e stereotipizzate sui migranti

IN ITALIA



Uno dei punti principali sottolineati dagli intervistati è che nell'accesso alla professione giornalistica si riscontrano due grandi ostacoli per le persone straniere e razzializzate, da un lato le barriere economiche e dall'altra la mancanza di connessioni sociali. Ciò è legato alle disuguaglianze socio-economiche, soprattutto per chi ha un background migratorio.

A MALTA



I pregiudizi inconsci nel processo di assunzione sono ampiamente riconosciuti dagli operatori dei media. Una consapevolezza che potenzialmente può far cambiare l'approccio.

IN GRECIA



Dalle interviste è emerso con forza che le pari opportunità nella professione giornalistica sono inesistenti, poiché molte organizzazioni giornalistiche non dispongono di politiche interne che favoriscano l'assunzione di giornalisti stranieri o persone razzializzate.

IN SPAGNA



Sebbene la lingua sia una barriera per l'accesso alla professione giornalistica in tutti i Paesi, i professionisti latinoamericani incontrano anche discriminazioni legate all'accento e all'uso di espressioni tipiche dei loro Paesi. Questo spesso li relega a posizioni secondarie o in ruoli che non richiedono di apparire in video o di lavorare con la propria voce. I partecipanti hanno inoltre menzionato la mancanza di criteri editoriali chiari nel trattamento di temi sensibili, come quelli oggetto della ricerca.



Dopo l'incontro di lavoro a Malta, ciascun partner sta finalizzando il proprio Rapporto Nazionale, la cui pubblicazione è prevista per Novembre 2025. Questi rapporti presenteranno risultati specifici per ciascun paese, raccomandazioni pratiche e spunti di politica pubblica; esperienze diverse provenienti da tutta Europa sono infatti fondamentali per promuovere un'informazione più corretta e non discriminatoria.



TIP:

**Segui i profili
dei partner sui
social media
per restare
aggiornato sul
progetto**

<https://www.cronachediordinariorazzismo.org/mild-more-correct-information-less-discrimination-eng/>



www.lunaria.org



Antigone
INFORMATION AND DOCUMENTATION CENTRE
on Racism, Extremism, Peace and Non-Violence

www.antigone.gr

**Associazione
CARTA di ROMA**

www.cartadiroma.org

M | MALDITA.ES

www.maldita.es



www.africanmediamalta.com



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the National Agency Erasmus+ INDIRE. Neither the European Union nor the administering authority can be held responsible for them.